

Sabato
28 ottobre
2023

IL SETTIMANALE DELLA FONDAZIONE

Ultime notizie e aggiornamenti online



Numero
129

XXIX Convegno Nazionale della Fondazione Aiutiamoli a Vivere ONG Venerdì 8 Dicembre 2023 - Argenta (FE):

“Esploratori di un mondo” immaginato da Don Giovanni Minzoni dove “I BAMBINI CI SALVERANNO”

La Fondazione Aiutiamoli a Vivere ONG organizza il 29° Convegno Nazionale il prossimo 8 dicembre ad Argenta (FE).

Le famiglie e gli amici della Fondazione Aiutiamoli a Vivere saranno chiamati a discutere ed approfondire i temi dell'Accoglienza Temporanea Terapeutica dei minori, dell'adozione internazionale e di tutti i progetti di Cooperazione Internazionale che la Fondazione “Aiutiamoli a Vivere” ONG continua a sostenere grazie al lavoro costante dei volontari e dei cooperanti in missione nei Paesi in via di sviluppo.

Particolare attenzione avrà il tema della Ricerca Scientifica con la Fondazione Aiutiamoli a Vivere ONG impegnata a sostenere la medicina rigenerativa dell'equipe guidata dal prof. Carlo Ventura di Bologna e soprattutto si discuterà della situazione in Ucraina e dell'impegno profuso da tutta l'organizzazione, avendo organizzato le missioni per la distribuzione di aiuti umanitari e, soprattutto, a seguito dell'accreditamento della Fondazione Aiutiamoli a Vivere del Governo Ucraino (Dipartimento di Giustizia N°197/194 del 24/07/2023). Si inviteranno tutti i Comitati e tutte le famiglie italiane aderenti alla Fondazione Aiutiamoli a Vivere ad ospitare i bambini ucraini così come hanno sempre fatto e continuano a fare dal 1991 ad oggi con i bambini della Repubblica di Belarus.

Si è scelta Argenta (FE) in occasione del centenario della scomparsa di Don Minzoni, ucciso il 23 agosto 1923, a soli 38 anni, per il suo magistero in favore dei giovani e della libertà dalle ideologie. Parroco ad Argenta, appena arrivato, nel febbraio 1910, si mette a lavorare con i giovani: *“È riduttivo definire don Minzoni un martire antifascista. È piuttosto un martire del Vangelo e dell'educazione completa dei cristiani, dei giovani che gli erano affidati”* (Cardinale Arrigo Miglio, già assistente ecclesiastico generale dell'Agesci, l'Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani).

Nel centenario del suo assassinio, le associazioni dello scoutismo cattolico italiano (Agesci), la Federazione Scout d'Europa (Fse) e il Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani (Masci), insieme alla Diocesi di Ravenna-Cervia e alla Parrocchia di Argenta, si sono fatte promotrici della causa di beatificazione del sacerdote romagnolo, avviata a livello diocesano a fine marzo di quest'anno, dopo il nulla osta della Congregazione delle Cause dei Santi.



Ringraziamo il Comitato di Argenta/Alfonsine per l'entusiasmo e la disponibilità ad accogliere la proposta di realizzare il Convegno.

Lino Dalmonte - Consigliere di Amministrazione della Fondazione / Comitato di Argenta-Alfonsine
Convegno Nazionale anno 2023, ARGENTA perché?

“...o sopra i calvi dossi a l'isole emergenti in solchi per il desolato lago sedean cantando lugubrementemente dove ARGENTA siede oggi...” (da “Rime e Ritmi” di G. Carducci)

“...fugge a sinistra intanto il bel paese et a man destra la palude immensa viene e fuggesi ARGENTA...” (da “Orlando Furioso” di L. Ariosto)

Questa cittadina sorge al confine delle tre provincie Ferrara, Ravenna, Bologna ed il territorio comunale vastissimo è confinante con ben 11 comuni; le località che compongono il Comune parlano dialetti diversi con cadenze bolognesi, cadenze romagnole, cadenze ferraresi.

Si hanno dati storici dell'esistenza nell'anno 425 d.C. attorno alla bellissima Pieve romanica di San Giorgio sul lato destro del fiume Po di Primaro.

Nell'anno 540 l'imperatore Giustiniano I° vittorioso sui Goti, cede il territorio al Vescovo Agnello reggente l'Archidiocesi di Ravenna.

Durante i secoli la cittadina è continuamente al centro di scontri tra gli eserciti del Ducato Estense e degli eserciti dello Stato Pontificio e suoi alleati.

Nell'anno 1295 i cittadini di Argenta insorgono contro il potere della chiesa aderendo all'alleanza dei ghibellini di Romagna.

Nell'anno 1333 il duca d'Este Rinaldo la cede definitivamente all'Archidiocesi di Ravenna ritornando così nello Stato Pontificio.

Finalmente, dopo i moti insurrezionali del 1830/31, il 14 giugno 1859 il tricolore sventola sul territorio di Argenta.

Queste terre sono paludose, dove le persone vivono vite grame, dove la malaria impera, i primi tentativi di bonifica del territorio iniziano sotto il duca d'Este Alfonso II con la partecipazione dell'argentano Aleotti poliedrico architetto ed idrografo illustre, poi le grandi bonifiche iniziate nell'anno 1873 per arrivate nell'anno 1925 dove il re d'Italia Vittorio Emanuele inaugurerà il meraviglioso impianto idraulico del “Saiarino” e continueranno fino agli anni 1957/75 con le bonifiche del “Mezzano”.



≈



Don Giovanni Minzoni, ordinato sacerdote, viene inviato quale cappellano ad Argenta l'8 febbraio 1910.

Seguì la vocazione di sacerdote, sapendo di dovere operare in una regione dove, per ragioni storiche, il prete era odiato, dove la politica, legata strettamente ai partiti cosiddetti laici, era indirizzata a distruggere “gli altari”, in cui le miserevoli condizioni del proletariato agricolo-bracciantile-vallarolo e l'indole dei cittadini argentani, svolgevano le lotte sociali con un'asprezza tale da richiamare l'attenzione della Nazione tutta. Ad Argenta, le situazioni erano altamente peggiori rispetto alla Diocesi di Ravenna, di cui il territorio faceva parte.

In una relazione dell'Arcivescovo si legge: *“...Invasione, in Argenta, demolitrice e cristianizzante del socialismo, predicato e professato in maniera satanica”*; ancora: *“la città di Argenta è l'emporio di tutte le iniquità, ove anche la libertà di coscienza è conculcata”*.

Don Minzoni, all'epoca ha 25 anni, cappellano in una terra bruciata dalla predicazione e dall'azione, totalmente incontrastata, di un socialismo rivoluzionario e anticristiano, in un clima di intolleranza e d'estremismo sociale, scrive nel suo diario: **“...SONO SMARRITO E PROVATO DINNANZI ALLA GRAVOSITÀ DEL COMPITO ASSEGNATOMI”**.

Programma i suoi interventi di azione in due direzioni: la formazione dei giovani e l'azione economico-sociale.

Terminata la guerra decorato di ben 11 riconoscimenti quale cappellano militare, don Minzoni, era tornato ad Argenta pieno di speranze. Ma trova il territorio in preda alla più spaventosa crisi economica, sociale, politica di tutti i tempi.

Continua a pag. 3

Continua da pag. 2

I miti della rivoluzione dei Soviet hanno conquistato le masse dei braccianti, dei mezzadri ed il massimalismo del partito socialista ne ha monopolizzato la loro rappresentanza politica.

I reduci portano e alimentano lo spirito di violenza e con lo spirito di violenza aumenta l'anticlericalismo. L'Italia è prostrata dalla guerra appena combattuta, è politicamente e socialmente divisa; governi deboli e instabili tollerano il massimalismo e l'estremismo di sinistra.

La reazione al massimalismo di sinistra è dettata dal partito fascista che ben presto, pur sconfitto alle elezioni del 1919, si afferma in tutta Italia come assertore dei valori nazionali e come forza d'ordine e rispettosa della Chiesa.

La violenza dei fascisti, che come reazione trova sostegno nei ceti borghesi e degli agrari vessati dalle continue scorribande delle sinistre; ben presto con presunta ragione giustificativa diventa uno strumento di lotta per la conquista del potere e di reazione sociale.



Argenta non si smentisce, in questa terra di confine tra Emilia e Romagna, terra di braccianti, vallaroli, mezzadri, costretti nella miseria, la quasi totalità analfabeti.

Drammatica la disoccupazione, l'attività agricola è predominante ed esistono vaste proprietà agricole e latifondo.

L'intolleranza e la violenza fascista raggiunge il culmine e con la violenza l'anticlericalismo.

Don Minzoni, manifesta la sua avversione al fascismo, esse sono tanto più significative, nel clero locale e nazionale serpeggiano simpatie verso il movimento di Mussolini, infatti in tutta l'Emilia-Romagna erano cocenti le umiliazioni inflitte dal partito socialista massimalista dominante.

Don Minzoni al rientro del fronte riattiva il settore educativo: riprende il doposcuola per i ragazzi in difficoltà, istituisce la biblioteca circolante, gli incontri del venerdì, aperti a tutti, acquistano le dimensioni di una vera scuola completa e sistematica, apre due circoli di azione cattolica uno maschile ed uno femminile per aumentare la formazione dei giovani, riammodernizza adattandola alle nuove necessità sociali l'opera "Pia Liverani" destinata all'educazione delle fanciulle, amplia il salone teatro che diventa la prima sala cinematografica della zona, riorganizza la filodrammatica che vuole mista perché gli spettacoli debbono essere più aderenti alla vita, infine, nell'aprile 1923 per contrastare l'adesione dei ragazzi all'organizzazione fascista dei "Balilla" fonda 2 sezioni di esploratori cattolici dell'ASCI.

Per Don Minzoni, il giovine doveva essere "libero e forte", la libertà era per la giustizia da conseguire al servizio dei più deboli e lontana da ogni sopruso e violenza.

Moltissimi giovani argentani seguivano il loro parroco, egli emanava un irresistibile "FASCINO SPIRITUALE" (San Giovanni Paolo II); vedevano in lui la semplicità, la coerenza, l'amore e la credibilità di un Vangelo vissuto per il popolo con il popolo.

Egli incarnava un giudizio morale che colpiva geneticamente il fascismo che attraverso i "caporioni" diceva: "MILLE VOLTE MEGLIO BORDIGA DI DON MINZONI! CON BORDIGA FACCIAMO A BOTTE, MA CI INTENDIAMO, COI PRETI NO".

Don Minzoni fu prete, fu sacerdote, mise in pratica il Vangelo attuandolo, condividendolo nella sua azione come possibilità di vita vissuta insieme e per, come antidoto alla violenza e all'egoismo, all'ingiustizia, alla fame e alla disperazione degli ultimi.



Continua a pag. 4

Continua da pag. 3

“Faccio del bene” - egli scrive - “in pubblico e in privato ai cuori e alle intelligenze, al popolano come al ricco, non per merito mio ma per grazia divina; e se la mia missione è contrastata, allora fiero insorgo a protestare, poiché la Religione non ammette servilismi, ma il martirio...”

Il 23 agosto 1923, alle 22 di notte, in una strada mal illuminata e deserta, don Minzoni accompagnato da un fedele ragazzo degli esploratori cattolici, mentre rientrava dalla passeggiata abituale, due sicari squadristi, prezzolati, odiatori, lo colpirono con mazze ferrate alla testa; il ragazzo ferito ebbe salva la vita, don Minzoni col cranio fracassato verso la mezzanotte spirò nel suo povero letto nella canonica di Argenta.

Da vero prete, moriva sul campo di battaglia, per i giovani, per la verità, per contrastare l'odio e la prevaricazione, per mettere in pratica il suo sacerdozio ed il rispetto del Vangelo.



Era morto da martire della fede e dell'amore per il popolo.

Cinque giorni prima della morte aveva scritto ad un amico sacerdote:

“... PER ME NON VI È CHE UNA SOLUZIONE, QUELLO CHE SUCCEDERÀ SARÀ SEMPRE MEGLIO CHE UNA VITA VISSUTA STUPIDA E SERVILE CHE CI SI VUOLE IMPORRE. A CUORE APERTO, CON LA PREGHIERA CHE SPERO MAI SI SPEGNERÀ SUL MIO LABBRO PER I PERSECUTORI, ATTENDO LA BUFERA, LA PERSECUZIONE, FORSE LA MORTE PER IL TRIONFO DELLA CAUSA DI CRISTO”.

Morto sul campo di battaglia, ove la morte per un ideale non gli faceva paura.

Quella del sacerdozio è la vocazione che richiede generosità di spirito, abbandono di sé, fede nelle cause grandi.

Pieno rispetto, lavoro umile e tenace, capace di trovare un equilibrio tra l'essere consacrato che esige segregazione e solitudine e la capacità di essere inserito nella viva realtà sociale.

Ecco perché, la Fondazione Aiutiamoli a Vivere con coerenza, nel percorso di vicinanza e condivisione, svolto nell'aiuto dei minori e di tutti coloro che chiedono conforto alle loro sofferenze, ha voluto fermamente svolgere il suo prossimo Convegno Nazionale anno 2023 ad Argenta, terra di confine, dove 100 anni fa un umile ma immenso sacerdote (prete) “pastore di anime e uomo di frontiera”, ha dato la vita per gli stessi ideali che sono la traccia di vita e di operatività di tutti noi volontari della Fondazione Aiutiamoli a Vivere liberamente scelta e condivisa.



Comitato di Pagazzano della Fondazione Aiutiamoli a Vivere ONG

Raccolta alimentare a Caravaggio

Il neocostituito Comitato di Pagazzano (BG) della Fondazione Aiutiamoli a Vivere ONG, sabato 28 ottobre organizza la sua prima raccolta alimentare.

I volontari saranno all'ingresso del supermercato Iperal di Caravaggio dalle ore 9.00 alle ore 20.00 per raccogliere BENI DI PRIMA NECESSITÀ a favore della popolazione ucraina ancora tristemente colpita dalla guerra.

L'iniziativa, promossa dall'Associazione Aiutiamoli a Vivere Lombardia della Fondazione Aiutiamoli a Vivere, partecipa al bando "Se non servo a cosa servo 2023" indetto dalla Provincia di Bergamo con lo scopo di sostenere azioni e microprogetti volti alla sensibilizzazione dei giovani al volontariato e a favorire il coinvolgimento di giovani volontari da parte degli enti senza scopo di lucro.

Ringraziamo sentitamente i nostri volontari che si spendono per compiere gesti di concreta solidarietà e tutti coloro che contribuiranno con l'acquisto di beni di prima necessità.



con il Patrocinio di:



Provincia di Bergamo

RACCOLTA ALIMENTARE

SABATO 28 OTTOBRE

Iperal Caravaggio

dalle 9 alle 20



Questa iniziativa partecipa al bando "Se non servo a cosa servo 2023" indetto dalla Provincia di Bergamo con lo scopo di sostenere azioni e microprogetti volti alla sensibilizzazione dei giovani al volontariato e a favorire il coinvolgimento di giovani volontari da parte degli enti senza scopo di lucro.

Paola Pignocchi - Coordinatrice progetto "Terni X Terni Donna" della Fondazione Aiutiamoli a Vivere Terni x Terni Donna: sabato 28 ottobre il Convegno "Io Voglio Vivere, Non Sopravvivere"



Come annunciato nel numero 127 del Settimanale, la "Terni x Terni Donna" organizza il 28.10.2023 il Convegno denominato "Io voglio vivere, non sopravvivere". L'evento fa parte di una serie di appuntamenti proposti una o due volte l'anno, in cui medici si rivolgono a donne e pazienti oncologiche portando la loro preziosa esperienza professionale; è un momento di approfondimento per la donna sana e la paziente sulla tematica del tumore al seno in tutte le sue fasi dalla diagnosi precoce (prevenzione secondaria) alla sua progressione.

Il tema trattato quest'anno sarà "APPROCCIO CHIRURGICO E TERAPEUTICO NEL TUMORE AL SENO METASTATICO", dedicando questa edizione esclusivamente al tumore al seno metastatico. Appuntamento presso la Sede Nazionale della Fondazione "Aiutiamoli a Vivere", in Terni, Via XX Settembre 166, dalle ore 16.00 alle ore 19.00.

Parteciperanno all'evento il Dott. Fabrizio Pacifici, Presidente della Fondazione Aiutiamoli a Vivere ONG; Paola Pignocchi, Coordinatrice del Progetto "Terni X Terni Donna" della Fondazione Aiutiamoli a Vivere; Loredana Pau, VicePresidente "Europa Donna Italia"; il Dott. Alessandro Sanguinetti, Direttore Breast Unit A. O. di Terni; la Dott.ssa Marina Vinciguerra, Chirurgia della mammella A. O. di Terni; il Dott. Sergio Bracarda, Direttore S. C. oncologia medica A. O. di Terni; la Dott.ssa Jennifer Foglietta, la Dott.ssa Martina Nunzi Oncologia A. O. di Terni e la Dott.ssa Silvia Sabatini dell'oncologia A. O. di Terni.



IO VOGLIO VIVERE, NON SOPRAVVIVERE
28 ottobre 2023
 APPROCCIO CHIRURGICO E TERAPEUTICO NEL TUMORE AL SENO METASTATICO
 dalle ore 16.00 alle ore 19.00
 Sala "Cineforum"
 Fondazione Aiutiamoli a Vivere
 Via XX Settembre 166
 Terni

Interessati:

- Dott. Alessandro Sanguinetti (Direttore Breast Unit A. O. di Terni)
- Dott.ssa Marina Vinciguerra (Direttore S.C. oncologia medica A. O. di Terni)
- Dott. Sergio Bracarda (Direttore S.C. oncologia medica A. O. di Terni)
- Dott.ssa Jennifer Foglietta (Oncologia A. O. di Terni)
- Dott.ssa Martina Nunzi (Oncologia A. O. di Terni)
- Dott.ssa Silvia Sabatini (Oncologia A. O. di Terni)

Saluti delle Autorità

- Dott. Fabrizio Pacifici (Presidente Fondazione "Aiutiamoli a Vivere" ONG)
- Paola Pignocchi (Coordinatrice "Terni X Terni Donna")
- Loredana Pau (VicePresidente Europa Donna Italia)



FONDAZIONE AIUTIAMOLI A VIVERE O.N.G. – Sede Nazionale in Via XX Settembre, 166 - Terni

Tel. 0744/279560 – www.aiutiamoliavivere.it – e-mail: fondazioneterni@gmail.com – C.F.: 91017220558